



I sommozzatori del Giglio 'cancellati'

Per il ministero servono più a Firenze

Naufragio della Concordia, rischiano il taglio i vigili del fuoco eroi

Cristina Rufini
■ GROSSETO

CENTO ORE di immersione nel 2012, anno non ancora terminato. Più di duecento chilometri di costa — quella maremmana — da coprire e sorvegliare. E quando, per caso, capita che debbano segnare uno straordinario, un'ora viene pagata dieci euro lordi. Ora vogliono eliminarli. Sono i sette sommozzatori del Nucleo grossetano, quello che secondo una proposta del ministero dell'Interno deve sparire. Cancellato, dopo 37 anni di onorato servizio e vite umane salvate. Per colpa di quella *spending review* che vuole sopprimere — con risparmi irrilevanti — anche i servizi utili e non costosi. La provincia di Grosseto senza sommozzatori perché, pare, lungo i 225 chilometri di costa tutelati ci sarebbe un «rischio acquatico» inferiore rispetto a Firenze, dove c'è l'altro dei tre Nuclei toscani (il terzo, intoccabile, è a Li-

vorno). Il grido di allarme è stato lanciato nei giorni scorsi dalle quattro sigle sindacali dei Vigili del fuoco grossetani. «L'amministrazione — hanno spiegato — rispondendo a sole logiche economiche, è prossima alla chiusura del Nucleo sommozzatori. Tutto questo con un risparmio di facciata che non andrebbe a incidere sui costi di gestione che rimarrebbero invariati».

RABBIA. Tanta rabbia ha scatenato anche solo l'ipotesi della soppressione. Loro sono i sette sommozzatori che la sera del naufragio della Concordia, in poco tempo, hanno raggiunto l'Isola del Giglio e hanno cominciato a salvare vite umane: settanta persone sono scampate dalla tragedia. Poi è cominciato il recupero dei cadaveri da consegnare ai

familiari. Infine, con tutto il rispetto, ci sono tanti dubbi sul fatto che Firenze, per quanto pericoloso possa essere l'Arno, abbia un maggiore rischio acquatico di una provincia con 225 chilometri di costa, due isole, più l'El-

ba da dividersi con Livorno, Arezzo e parte dell'Umbria. «Non c'è ancora niente di definitivo — sottolinea il comandante provinciale Ennio Aquilino — ma non nego che dal ministero sia stata lanciata questa ipotesi. Ma niente è ancora certo». Negli ambienti istituzionali maremmani e regionali è cominciata la levata di scudi. Il sindaco Emilio Bonifazi è stato il

L'IRA DELLA MAREMMA
Il sindaco di Grosseto ricorda le persone salvate. Regione e sindacati: «Irresponsabile»

primo. «La considero semplicemente una ipotesi assurda — ha detto —. Proprio in questo territorio la vicenda Concordia ha dimostrato la professionalità di questi uomini al servizio della sicurezza». Mentre il sindacato Conapo attacca: «Il piano di chiusura non è una novità dell'ultima ora. In ogni caso la tragedia del Giglio dimostra che chiudere nuclei e reparti dei vigili del fuoco è da irresponsabile e impedisce il salvataggio di vite umane nel momento del bisogno». Ieri è intervenuta anche l'assessore regionale Anna Rita Brammerini: «Il Nucleo è una risorsa preziosa. Ho sinceramente forti perplessità sulla chiusura».



I NUMERI

7

SUBACQUEI DEL NUCLEO

I componenti della squadra di Grosseto, costituito 37 anni fa. 10 euro il costo di un'ora di straordinario

100

INTERVENTI NEL 2012

Il bilancio provvisorio dei vigili del fuoco che hanno 225 chilometri di costa da sorvegliare